TORINO
Anno 77 Num. 147
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI' ... giugno 1943-XXI
Edizione GIORNO
... VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

SULLE ROTTE DELL'AFRICA SETTENTRIONALE

L'intensificato traffico nemico ostacolato dai nostri aerosiluranti

Un piroscafo di 10 mila tonnellate colato a picco e due per complessive 17 mila tonnellate gravemente danneggiati al largo di Bona

Bollettino n. 1121

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino N. 1121:

L'intensificato traffico nemico sulle rotte dell'Africa Settentrionale è stato nuovamente ostacolato da nostri reparti aerosiluranti che al largo di Bona colavano a picco un piroscafo da 10 mila tonnellate, e ne colpivano due altri per complessive 17 mila.

Bombardieri italiani e germanici hanno agito con visibili risultati sui porti di Biserta e Pantelleria.

La fascia costiera calabra tra Villa San Giovanni e Reggio, e la città di Messina sono state ieri attaccate da forti formazioni di quadrimotori. Due apparecchi venivano abbattuti presso Messina dalle artiglierie contraeree e uno a Reggio dalla nostra caccia, che distruggeva inoltre un ricognitore avversario nel cielo della Sardegna.

Nostri convogli che, convenientemente scortati, continuano ad affluire alle isole italiane. (R. G. Luce).

Nell'attacco al convoglio di cui dà notizia l'odierno Bollettino si sono segnalati i seguenti piloti: capitano Bruno Pannoncini, da Magliano Toscano (Grosseto); sottotenente Domenico Bollaro Deliolo, da Catania; maresciallo Urbano Gentilini, da Porretta Terme (Bologna); maresciallo Clemente Musetti, da Roccapietra (Vercelli); sergente Fabrizio Fabrizi, da Nemi (Roma); sergente Emilio Dotoli, da San Severo (Foggia).

Il nuovo Viceré delle Indie

Com'è giudicata a Londra la nomina di Wavell

Stoccolma, 21 giugno.

La nomina del Maresciallo Wavell al posto di viceré dell'India è variamente giudicata nella capitale britannica. Secondo alcuni il governo britannico spererebbe che Wavell possa essere accettato dai partiti indiani come il «minore di due mali».

Il fatto che per più di un anno nessun uomo politico inglese ha voluto accettare questo posto, o che nessun personaggio britannico è stato giudicato da Churchill in possesso dei requisiti necessari richiesti dalle esigenze della carica, dimostra chiaramente le grandi difficoltà che il nuovo viceré dovrà sormontare.

Questo punto di vista è espresso in un articolo pubblicato sul *Daily Mail* da sir William Barton, che per circa 40 anni è stato al servizio del dipartimento dell'India. Sir Barton dichiara che la nomina di Wavell sarà considerata dagli ambienti indiani come una nuova prova del poco affidamento che si deve riporre nella sincerità delle promesse inglesi, e sarà anche considerata, come lo è anche a Londra, come un segno che per il momento, il governo britannico non ha intenzione di prendere altre iniziative per risolvere il problema indiano.

Si ha intanto da Shonan che, commentando la nomina di Wavell a viceré delle Indie, il portavoce del quartiere generale della lega per l'indipendenza indiana ha dichiarato: «Si tratta di uno di quei colpi d'azzardo per i quali Churchill è noto. Egli pensa di risolvere il problema indiano in un sol colpo nominando il maresciallo viceré, ma, in realtà, dimostra in quale disperata situazione egli si trovi. Il Primo Ministro inglese può essere sicuro che Wavell passerà alla storia come l'ultimo viceré delle Indie così come è certo che Churchill sarà ricordato dai posteri come l'uomo che ha presieduto alla liquidazione dell'impero britannico».

A Nuova Delhi si annuncia intanto che il nuovo comandante in capo delle forze alleate in India, generale sir Claudio Auchinleck, ha preso oggi possesso del suo posto.

Le perdite nordamericane dall'inizio della guerra

89.503 uomini annunciati da Washington: ma la cifra è al disotto della realtà

Buenos Aires, 21 giugno.

Il dipartimento della guerra degli Stati Uniti informa che le perdite nord-americane dall'inizio della guerra al 18 giugno raggiungono un totale di 89.503 uomini.

Questa cifra che è stata pubblicata contemporaneamente anche dal dipartimento della marina, comprende 16.023 morti, 21.101 feriti, 28.888 dispersi, 20.490 prigionieri.

Del totale delle perdite 62.887 unità appartengono all'esercito e 26.616 alla marina.

Queste le cifre annunciate ufficialmente. Ma poiché è notorio che i nord-americani seguono in questo campo i metodi inglesi degli annunci rateali, si deve dedurre che esse sono di gran lunga superiori.

UN RAFFRONTO CHE NON REGGE

La situazione odierna della Germania e quella di venticinque anni or sono

"Sia che l'attacco venga sferrato domani, o tra un mese, o tra un anno – si dice a Berlino – certo è che nessuna forza al mondo potrà più apprestarci un nuovo millenovecentodiciotto"

Berlino, 21 giugno.

Venticinque anni or sono, a questa stessa data, aveva inizio, nel settore dello Champagne, l'ultima grande offensiva tedesca contro il fronte anglo-francese. Dopo un mese di tremendi sforzi, conclusisi senza alcuno dei risultati strategici sperati, in quanto le forze germaniche non riuscivano né a raggiungere le coste della Manica, né a separare le Armate francesi da quelle britanniche, il Comando tedesco si vedeva definitivamente costretto a mettersi sulla difensiva, mentre gli alleati, rafforzati dalle forze americane, potevano iniziare i loro attacchi in grande stile, che dovevano concludersi nel novembre successivo con la domanda d'armistizio.

Differenze sostanziali

Non vi è da stupirsi che da questi antefatti la propaganda anglosassone tragga pretesto per tentare di suggestionare l'opinione pubblica mondiale col raffronto tra la situazione attuale e quella di 25 anni or sono. Nessuno in Germania pensa certo di contestare quelle che possono essere le analogie tra l'attuale momento e l'inizio dell'estate del '18. Oggi come allora sta per compiersi il quarto anno di guerra; oggi come allora, secondo ogni verosimiglianza, il contrattacco generale del nemico sta alle porte; oggi come allora tutti hanno la precisa sensazione che nei mesi venturi si deciderà l'avvenire dell'Europa.

Al di là di queste premesse, cessa però qualsiasi ravvicinamento tra la situazione del giugno 1918 e quella attuale. Per rendersi conto di quelle che sono le fondamentali differenze fra questi due momenti storici, è sufficiente — come nota la *Boersen Zeitung* in un acuto articolo del suo collaboratore militare Ritter von Schramm — raffrontare una carta del vecchio fronte esistente venticinque anni or sono, con l'attuale planimetria della fortezza europea. Ciò che le armate germaniche non erano riuscite a realizzare all'inizio dell'estate 1918, la Germania ha realizzato fin dal 1940: separazione dell'Inghilterra dalla Francia; annientamento militare della Francia stessa.

L'annata successiva ha portato, con la felice conclusione delle imprese balcaniche, alla eliminazione definitiva dei britannici dal suolo europeo. Da allora non esiste più in Europa un solo punto, meglio un solo porto, dove gli americani possano pensare di sbarcare, come venticinque anni or sono. Anche gli avvenimenti del Nord Africa non hanno potuto mutare neppure in misura minima questa situazione.

Se, dopo questa visione generale, si addiviene ad una analisi particolareggiata degli aspetti militari, è giocoforza riconoscere come oggi esistano, in confronto a venticinque anni or sono, altre impressionanti differenze: mentre allora il fronte occidentale della Germania era in realtà costituito unicamente da trincee, l'Asse ha oggi trasformato tutti i porti, tutte le coste e tutte le isole dell'Europa occidentale e sud-occidentale in una sola fortezza. Invece di truppe logorate da una lunga serie di combattimenti e di riserve insufficienti, la Germania dispone oggi, a occidente, di truppe fresche e temprate a ogni prova. Allora la guerra premeva su tutto il fronte delle Fiandre e della Francia settentrionale, sul fronte italiano e a sud-ovest sull'espostissimo fianco di Salonicco. Oggi vi è un solo fronte, su cui effettivamente si combatte, quello orientale.

Poderose riserve

Nel campo degli armamenti si sa che nel 1918 mentre l'Esercito tedesco era pressoché privo di mezzi corazzati, gli alleati disponevano nella Francia del nord di un poderoso concentramento di tanks. La situazione odierna è, sotto questo punto di vista, del tutto mutata, in quanto l'Asse dispone, in tutti gli eventuali teatri d'operazioni dell'Europa, di poderose riserve corazzate motorizzate, che possono essere lanciate tempestivamente su tutti i punti minacciati.

Gli organi responsabili dell'Esercito germanico avevano inoltre venticinque anni fa un atteggiamento del tutto negativo di fronte agli aspetti tecnici della guerra, mentre oggi il Comando germanico è guidato in questo campo dai più moderni e più rivoluzionari principii. Organizzatori come Speer e tecnici come il generale Guderian, il famoso creatore dell'arma corazzata come mezzo operativo, figurano così in primo piano tra gli elementi ausiliari del Gran Quartier Generale. Anche questa è una garanzia del fatto, che qualsiasi tentativo di invasione dell'Europa sarà immediatamente sbaragliato dal più folgorante intervento dei «panzer». E' così — prosegue ancora la *Boersen Zeitung* — che gli inglesi e gli americani possiedono in realtà un solo mezzo offensivo nei confronti dell'Europa: il terrorismo aereo, che equivale implicitamente al riconoscimento della propria incapacità di imporsi direttamente in campo bellico.

Circa l'ulteriore sviluppo della lotta, il collaboratore militare della *Boersen Zeitung* conclude precisando che il soldato tedesco e i suoi alleati sanno perfettamente di dover forse ancora affrontare i più duri combattimenti. Per una tale eventualità essi sono però armati e preparati come mai sono stati. Nessuna sorpresa è più possibile.

Il contrattacco, che gli alleati hanno sferrato all'inizio dell'estate 1918, è stato per essi cosa relativamente facile. Un eventuale attacco degli inglesi e degli americani contro le attuali gigantesche opere fortificate dell'Europa, sarà per essi grave, costoso e sanguinoso.

L'attacco contro la fortezza europea sarà senza dubbio sferrato quando gli armamenti del nemico avranno raggiunto il loro punto culminante. A tale momento anche noi disporremo però di nuove armi, di ancor più forti riserve, di mezzi bellici ancora più poderosi degli attuali. «Sia che l'attacco venga sferrato nell'immediato domani o tra un mese o tra un anno, certo è in ogni caso che nessuna forza al mondo potrà mai più apprestarci un nuovo 1918».

Guido Tonella

Forti bande di ribelli distrutte tra i monti del Montenegro

Le vittoriose operazioni condotte in difficili condizioni da truppe italiane, tedesche, bulgare e croate

ROMA, 21 giugno.

Nella regione centro-settentrionale del Montenegro in aspri combattimenti durati per varie settimane, truppe italiane, tedesche, bulgare e croate, operanti con perfetto sincronismo hanno accerchiato e distrutto forti aliquote di bande ribelli.

Le caratteristiche montane del terreno, le condizioni atmosferiche sfavorevoli e la disperata resistenza opposta dalle bande, serrate senza scampo nella morsa delle truppe attaccanti, hanno sottoposto i reparti, che operavano in questo settore, a gravi sforzi e dure privazioni, sostenuti con alto spirito e magnifico slancio.

L'arma aerea ha contribuito largamente al successo, agendo sui partigiani con ripetute azioni di mitragliamento e di spezzonamento, in stretta cooperazione con le unità terrestri.

Le perdite subite dai ribelli sono risultate gravissime. Ingente è pure stata la quantità di armi, di mezzi da trasporto e di rifornimenti catturati al nemico.

Le bandiere di guerra ai primi quattro Reggimenti di Cacciatori d'Albania

Tirana, 21 giugno.

Ieri mattina, con cerimonia austeramente militare, il Luogotenente del Re ha solennemente consegnato le bandiere di guerra ai primi quattro reggimenti di cacciatori di Albania.

Il Luogotenente, accolto con gli onori militari, ha preso posto sul palco appositamente eretto, dove erano ad attenderlo le più alte cariche civili e militari del regno. Su altre tribune avevano preso posto i membri del governo, il corpo diplomatico, ministri di Stato, senatori, generali e alti funzionari.

Le truppe, schierate in armi, formavano un ampio quadrato nel vasto piazzale del Palazzo Littorio. Di fronte al palco reale erano i quattro colonnelli dei reggimenti di cacciatori con gli alfieri e le scorte di onore.

Mentre le truppe presentavano le armi, le bandiere sono state tolte dai cofani e il Luogotenente del Re, pronunciata la formula del giuramento alla quale i soldati albanesi hanno risposto con unanime, altissimo grido, ha consegnato i vessilli ai colonnelli che, a loro volta, li hanno rimessi agli alfieri. Quindi il Luogotenente ha lasciato la piazza e le nuove bandiere, scortate dai vessilli italiani e dalle truppe, sono state accompagnate al municipio, dove resteranno in attesa di essere avviate alle sedi dei quattro reggimenti.

Trincea avanzata della Nazione

Vibrante manifestazione di fede patriottica a Napoli

Napoli, 21 giugno.

Ieri mattina al teatro delle Palme il Segretario Federale ha tenuto rapporto alle gerarchie napoletane ed ai reduci da tutti i fronti, rapporto che è riuscito un solenne atto di fede fascista, di amor patrio di venerazione per i gloriosi Caduti e di riconoscenza per gli eroici combattenti.

Sono intervenuti il Prefetto con tutte le principali autorità e gerarchie, il Console generale di Germania, il Capo del Partito nazional-socialista a Napoli e numerosi ufficiali.

Hanno parlato il presidente della sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati, cons. naz. Lepore, il cieco dell'attuale guerra, universitario Ciro Mele, ed infine il Federale. I discorsi hanno dato luogo a vibrantissime acclamazioni dirette alla Maestà del Re, al Duce, a Hitler ed alle nazioni del Tripartito.

Indi si è formata una imponentissima colonna che, preceduta dai labari e gagliardetti e dalle autorità, tra il vibrante entusiasmo della popolazione ed al canto degli inni della Rivoluzione, si è portata alla Casa del Fascio, dove ha deposto una corona al Sacrario dei Caduti.

La colonna si è sciolta, dopo rinnovate, vibranti, appassionate ovazioni all'indirizzo del Duce.

Cerimonia a Sanremo in onore dei marinai d'Italia

Sanremo, 21 giugno.

Sul molo di levante ha avuto luogo ieri la Festa del mare organizzata dalla sezione sanremese della Lega Navale Italiana. La cerimonia ha avuto un carattere nazionale di omaggio verso i Caduti della Marina e i marinai d'Italia. E' intervenuta una larga rappresentanza dei camerati germanici che qui trascorrono la convalescenza. Era presente molta folla, mentre in apposite tribune avevano preso posto rappresentanze di grandi mutilati italiani e germanici. Presenziavano la cerimonia rappresentanze del Ministero della Marina e delle Forze Armate, il Prefetto e il Federale di Imperia, il Console tedesco. E' stata celebrata una messa al campo preceduta dall'investitura dei Consoli del mare, rievocazione di un'antica tradizione sanremese.

Ha poi parlato il cappellano militare fra Ginepro, reduce dalla prigionia in India, che ha rievocato le glorie e le vittorie della Marina italiana esaltando gli eroismi antichi e nuovi e ricordando in particolare i marinai liguri di tutte le epoche. La cerimonia ha avuto termine con la benedizione del mare e il lancio in acqua di due corone di alloro. *(Stefani)*.

Nuove dichiarazioni di Chandra Bose sulla campagna per la liberazione dell'India

"La fase della disobbedienza civile è conclusa: ora bisogna passare alla lotta armata" - I piani per l'azione insurrezionale - Diffidenza indiana verso gli S. U.

Tokio, 21 giugno.

Chandra Bose ha dichiarato, in una intervista, che il movimento di disobbedienza civile adottato in India è soltanto una preparazione. Ora — egli ha soggiunto — siamo giunti ad una fase nella quale dobbiamo combattere e sostenere la lotta finale, dato che il nemico ha sguainato la sciabola.

Egli ha poi detto: «La disobbedienza civile non è sufficiente, da sola, a rovesciare il governo britannico. Per rovesciare definitivamente il governo britannico, che poggia sulle baionette, dobbiamo anche noi usare le baionette. L'India raggiungerà la sua indipendenza attraverso la disobbedienza civile fiancheggiata dalla lotta armata».

L'intervistato ha poi asserito che se il nemico si rafforzerà, gli indiani chiederanno la cooperazione di altre nazioni. Richiesto se l'India, per sostenere una lotta armata, abbia un piano concreto per condurre il conflitto, Bose ha dichiarato con fermezza: «Naturalmente vi è un piano, e i piani vengono elaborati». Rispondendo alla domanda se lo statuto di indipendenza dell'India dovrebbe essere dato dall'esterno, Chandra Bose ha dichiarato: «Lo statuto di indipendenza non deve essere dato da nessuno, ma deve essere ottenuto dagli stessi indiani per mezzo delle loro lotte e dei loro sacrifici».

Commentando la situazione della Birmania e delle Filippine, alle quali è stata promessa l'indipendenza entro il corrente anno, Bose ha detto che il raggiungimento dell'indipendenza da parte della Birmania avrà un profondo effetto sull'India, e costituirà una efficace risposta alla propaganda del nemico.

Interrogato sul motivo della sua venuta in Giappone, Bose ha risposto: «Il movimento del popolo indiano al difuori dell'India influirà, naturalmente, sul movimento nell'interno dell'India. Gli indiani di tutto il mondo e specialmente quelli in Europa fanno del loro meglio malgrado il loro piccolo numero, e l'atteggiamento del Duce e del Führer è stato loro di grande aiuto».

Riferendosi al suo recente colloquio col Primo Ministro nipponico, Bose ha fatto rilevare che Tojo segue con profondo interesse il movimento indiano, non solo, ma è anche ansioso di aiutare il movimento entro i limiti del suo potere. Bose ha aggiunto: «La potente Gran Bretagna riceve aiuti dagli Stati Uniti e a questo scopo Churchill piega le ginocchia davanti a Roosevelt: ora, se la Gran Bretagna riceve aiuti da altre Potenze, perché gli indiani non possono ricevere aiuti dall'estero?».

Richiesto se l'India vorrà effettivamente e spontaneamente insorgere per il raggiungimento dell'indipendenza, Bose ha detto: «Io sono molto ottimista in merito alla lotta, e ritengo che non appena si presenterà l'occasione opportuna il popolo indiano insorgerà». Alla domanda se l'aspirazione indiana di ottenere l'indipendenza è stata rafforzata dalle vittorie del Giappone, Bose ha risposto: «Per il movimento dell'indipendenza indiana le vicende della guerra, culminate con le brillanti vittorie nipponiche nella Malacca, a Singapore e in Birmania, sono state di grande aiuto».

Commentando le mire degli Stati Uniti sull'India Bose ha dichiarato: «Quello che sta succedendo in India riflette quanto succede in altre parti del mondo. In altre parole gli Stati Uniti, con Roosevelt, stanno cercando di impossessarsi dei beni economici e territoriali dell'impero britannico e questo è accaduto in tutte le parti del mondo e sta accadendo lentamente in India. Prima della guerra l'opinione pubblica degli Stati Uniti era animata da simpatia verso l'India, ma, da quando sono in guerra, gli americani hanno proclamato che questo secolo è il secolo americano, e che l'America deve avere il dominio del mondo. Ciò ha reso ancora più diffidenti i miei connazionali sulle intenzioni nord-americane e britanniche».

La stampa giapponese commenta largamente la presenza di Bose in Giappone.

Il *Mainichi* scrive oggi che la presenza di Bose nell'Asia orientale ha deciso la questione della successione di Gandhi. Bose, uno dei grandi capi del movimento per la liberazione dell'India è stato inviato dal Destino, nel giusto momento. La sua opinione, che l'India possa essere liberata solamente da una sollevazione armata, è stata confermata dallo sviluppo degli avvenimenti in questi ultimi mesi. Le opinioni di Bose, rileva il giornale, sarebbero state della pura teoria, se non fosse scoppiata la guerra in Europa ed in Asia che ha spinto il problema indiano verso la sua soluzione finale. Attualmente il popolo indiano lotta contro l'agguerrito esercito inglese col bastone e con le pietre, ma non è lontano il giorno in cui le parti saranno invertite.

Il *Tokio Shimbun* scrive: «L'India ha un capo ed il Giappone non abbandonerà la lotta sino a quando l'India non avrà conquistato la sua completa libertà».

L'unione dei popoli asiatici si rafforza sotto l'egida del Giappone

Madrid, 21 giugno.

Il viaggio di Chandra Bose a Tokio è posto in grande rilievo da tutti i giornali, i quali sottolineano che è giunto il momento per Bose di intensificare la campagna per la liberazione dell'India. L'*Informaciones* commenta l'avvenimento scrivendo che il movimento liberatore dell'Asia, appoggiato dalla Cina nazionale, guadagna terreno in ogni momento ed in sempre maggiori proporzioni.

L'India indipendente, la Cina ed il Giappone, rileva il giornale, sono concordi circa le nuove possibilità di sviluppo della loro azione. La nuova organizzazione dell'Asia beneficerà dell'influenza culturale europea. L'atteggiamento di Chandra Bose, del Giappone e della Cina nazionale sono la garanzia di una leale collaborazione con l'Occidente che comprende la loro necessità.

Roma Berlino e Tokio sono d'accordo nel riconoscere che lo spazio vitale della grande Asia è necessario a pacificare quella parte del mondo, rileva il giornale, il quale conclude dicendo che dopo la guerra si apriranno nuove possibilità di sviluppi culturali ed economici tra l'Europa e l'Asia.

Esercitazioni di un corso della Scuola Allievi Ufficiali della Milizia

Rottura definitiva in America tra Governo e minatori di carbone

Lewis rifiuta di dar l'ordine ai proprii organizzati di riprendere il lavoro - Si prevede che 558 mila operai diserteranno le miniere

Buenos Aires, 21 giugno.

Da Washington si apprende che l'ultimo tentativo fatto per comporre la vertenza sorta fra i minatori di carbone ed i proprietari di miniere, fatto durante una conferenza chiusasi la notte scorsa, è risultato totalmente vano ed inutile. La riunione è stata aggiornata «sine die», ed appare pertanto inevitabile lo scoppio di un nuovo e più clamoroso sciopero dei minatori che, secondo le notizie testé giunte, si estenderebbe, in questo caso, a quasi tutte le miniere di carbone degli Stati Uniti.

L'ultima possibilità di evitare questo sciopero, che assumerebbe proporzioni grandiose, è riposta nella immediata entrata in vigore della legge anti-scioperi, ma Roosevelt si dimostra, per ovvie ragioni, piuttosto riluttante a prendere questo provvedimento. Per ragioni di politica interna, Roosevelt, su questo terreno è piuttosto propenso a seguire la tattica di dare «un colpo alla botte ed un altro al cerchio».

Successive notizie confermano che la conferenza fra i rappresentanti dei minatori e dei proprietari di miniere è terminata senza che sia stato possibile raggiungere un accordo, cosicché lo sciopero generale è inevitabile. Il presidente dell'Unione dei sindacati, Lewis, ha dichiarato di non avere da fare alcun commento. Tuttavia ha soggiunto: «Se si vorranno prendere provvedimenti dell'ultima ora per evitare lo sciopero generale dei minatori, bisogna che vengano presi prima della mezzanotte, ora prestabilita per la cessazione del lavoro». Lewis si è rifiutato di dare agli operai il contrordine.

Il portavoce dei proprietari delle miniere, a sua volta ha dichiarato che non esiste nessuna possibilità d'accordo. E' tuttora incerto che, in seguito al fallimento delle trattative, Roosevelt firmi il progetto di legge che dichiara illegale gli scioperi e ne punisce l'istigazione.

Anche la Reuter informa che, secondo le voci che circolano a Washington, le trattative per i salari dei minatori sono terminate ieri senza che l'accordo sia stato raggiunto. La stessa agenzia annuncia che il capo dei sindacati dei minatori, Lewis, ha deciso lo sciopero, che deve cominciare a mezzanotte. L'ordine riguarderebbe 558 mila minatori, che dovrebbero così incrociare senz'altro le braccia in tutti i bacini carboniferi della Pennsilvania, dell'Ohio, dell'Indiana e dell'Illinois, che sono i più importanti degli Stati Uniti.

Nel caso che Roosevelt volesse adottare la maniera forte, c'è chi prevede conflitti tra la truppa e gli scioperanti.

Intanto l'ufficio del lavoro degli Stati Uniti ha comunicato che in seguito agli incidenti di lavoro nell'economia e nell'industria, nel marzo scorso sono andate perdute un milione e 128 mila giornate lavorative.

Si apprende pure che la deficienza di combustibili liquidi negli Stati Uniti fa prevedere che il loro razionamento subirà ulteriori restrizioni. Infatti i tecnici competenti interrogati da alcuni rappresentanti della stampa circa la possibilità di un alleggerimento del razionamento della benzina nel 1944 hanno dichiarato che tutto lascia prevedere il contrario. I tecnici sono dell'opinione che le necessità di carattere militare e gli aiuti che gli Stati Uniti sono costretti a dare ai propri alleati contribuiranno a fare aumentare la scarsezza di carburanti.

Il comunismo in Inghilterra

Diminuzione sistematica della produzione carbonifera

Lisbona, 21 giugno.

Un corrispondente particolare del *Yorkshire Post* riferisce le impressioni da lui raccolte durante un recente viaggio attraverso il distretto carbonifero dello Yorkshire meridionale.

Il giornalista enumera cinque ragioni che secondo lui sono responsabili della diminuzione sistematica nella produzione carbonifera. Esse sono: 1) la mancanza di coesione fra minatori e dirigenti; 2) il grande numero degli scioperi; 3) le frequenti assenze ingiustificate degli operai; 4) gli indugi nel regolamenti dei conflitti operai locali e nel dare soddisfazione ai desideri formulati dalle compagnie di operai; 5) la stanchezza progressiva della mano d'opera, spiegabile in primo luogo con l'età relativamente elevata dei minatori britannici, a causa della chiamata alle armi della maggior parte dei giovani forti e robusti.

A ciò si aggiunge, secondo informazioni da buona fonte, la propaganda comunista che inasprisce sensibilmente sull'operosità dei lavoratori. Secondo la stessa fonte informativa, le affermazioni di Mosca, secondo le quali, in seguito allo scioglimento del «Comintern» la propaganda comunista in Gran Bretagna e negli Stati Uniti dovrebbe cessare, sono nettamente contraddette dai fatti.

Azione aerea in profondità sui centri dell'industria sovietica

Puntate nemiche respinte in varii settori - Gli obiettivi militari di Pietroburgo battuti dall'artiglieria - Altre navi da carico affondate sul Volga

Berlino, 21 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Sono state respinte puntate locali sovietiche nel settore della testa di ponte del Kuban, a nord-est di Saumy e nella zona di Kirov.

Sugli altri settori del fronte orientale, vivace attività di pattuglie d'assalto.

L'artiglieria pesante dell'esercito ha preso sotto il fuoco, con buon successo, importanti obiettivi bellici di Leningrado.

Nel corso di un rinnovato attacco dell'arma aerea contro obiettivi navali nel delta del Volga, quattro altre navi da carico sono state così gravemente danneggiate che si può contare sulla perdita di una parte di esse. Altri apparecchi da combattimento tedeschi hanno bersagliato gli impianti industriali spingendosi in profondità nel retroterra nemico. Un nostro apparecchio non è rientrato da queste operazioni.

Aerei da combattimento italiani e tedeschi hanno bombardato gli impianti portuali di Biserta e di Pantelleria, conseguendo buoni risultati.

La notte scorsa pochi aerei nemici hanno effettuato voli di molestia sulla Germania occidentale senza sganciare bombe. Nelle zone occupate all'occidente sono stati abbattuti quattro aerei nemici.

Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno bombardato, la notte scorsa, singoli obiettivi nella zona di Londra e lungo le coste sud-orientali britanniche. Unità della flotta da guerra, la contraerea di navi mercantili e la contraerea della marina tedesca hanno abbattuto, dall'11 al 20 giugno, 49 apparecchi nemici.

Nuovi tentativi sovietici di penetrare con pattuglie da ricognizione e d'assalto nelle prime linee tedesche operanti nella testa di ponte del Kuban sono ancora una volta falliti. In tutti i punti di questo fronte, sia nella zona lagunare che in quella di Novorossiisk, gli attaccanti bolscevichi sono stati respinti con gravi perdite e hanno dovuto infine desistere dal loro proposito, allorquando formazioni tedesche da bombardamento in picchiata e le artiglierie germaniche sono entrate in azione.

Nel settore di Karkov, un attacco di sorpresa di carri armati tedeschi tipo «Tigre» portava alla distruzione di 14 casematte e di nidi di resistenza sovietici.

Tanto a nord-est di Saumy quanto a sud-ovest di Belov, gruppi d'assalto nemici, talvolta composti da effettivi della forza di un battaglione, sono stati respinti con perdite considerevoli.

Come è stato annunziato dall'odierno bollettino delle forze armate tedesche, nel settore settentrionale del fronte est l'artiglieria pesante dell'esercito germanico ha intensamente bombardato le importanti officine Kirov di Leningrado. I vasti incendi scoppiati negli impianti delle officine stesse già dopo le prime salve stanno a dimostrare l'efficacia dell'azione.

Anche nella notte sul 20 corrente, l'arma aerea tedesca e quella alleata hanno bombardato con successo le vie di comunicazione [illegible] nel settore [illegible] e quello centrale del fronte. L'importante ponte [illegible] verso il Donez a 25 chilometri a nord di Voroscilovgrad è stato distrutto. [illegible] gravissimi sono stati [illegible] impianti ferroviari della centrale di smistamento di [illegible].

Accaniti combattimenti nel settore finnico dell'Ilmen

Stoccolma, 21 giugno.

(M. V.) Gli ultimi dispacci giunti da Helsinki informano che sul fronte [illegible] del lago Ilmen hanno [illegible] sabato accaniti [illegible] combattimenti provocati da un contrattacco russo [illegible] riprendere le posizioni da cui recentemente [illegible] le truppe [illegible].

Il fatto che [illegible] avviene, anche [illegible] russo sia mancato [illegible] tivo strategico [illegible] non deve indurre a sottovalutarne la violenza, [illegible] disperata con la quale [illegible] stata prima sostenuta e contenuta e poi respinta dalle valorosissime truppe finlandesi.

Dopo aver [illegible] che successi [illegible] i russi, premuti, spinti dalla [illegible] di rastrellamento e di riaccerchiamento di una doppia grande sacca creata dagli intrepidi soldati di Mannerheim hanno dovuto ripiegare sulle loro posizioni di partenza, lasciando oltre mille morti sul terreno.

Come quasi sempre, i russi agirono per grandi masse [illegible] le quali l'iniziativa [illegible] intuitiva scompaiono [illegible] masse che, come ha [illegible] l'esperto militare [illegible] alla radio di Helsinki, sono avanzate con [illegible] ordine e senza troppo ordine, esponendosi così al fuoco delle mitragliatrici finlandesi. Ciò spiega le elevate perdite nemiche che fra morti feriti e prigionieri si fanno ascendere approssimativamente a circa [illegible] uomini. Le truppe russe [illegible] letteralmente [illegible] nelle cosiddette pieghe della difesa elastica finnica; e quando gli ufficiali marciavano in testa ai reparti cadevano, le truppe si dissolvevano e si arrendevano. Cercando di supplire alla mancanza di addestramento individuale col numero e con la massa, i russi hanno perduto in flessibilità, colonne salde e leggere sono diventate pesanti ed elefantiache, i rifornimenti non hanno funzionato, i collegamenti non si sono stabiliti, cannoni non hanno trovato impiego, autotrasporti e carri armati si sono [illegible] nel fango degli acquitrini.

Le colonne celeri finno-tedesche, invece, sono scese agevolmente lungo i corsi d'acqua che intersecano la sacca, e hanno sospinto in una fuga disordinata e precipitosa i reparti nemici agganciati frantumati isolati dall'accerchiamento. Tutte le truppe che sono riuscite a sottrarsi all'annientamento sul luogo sono dovute per forza ritornare alle posizioni dalle quali era stato sferrato l'inutile e sanguinoso contrattacco per unirsi alle forze di quel settore del fronte. Non si conosce ancora esattamente l'entità del bottino perché le operazioni frantumatesi in decine di piccole azioni continuano ancora al di là dei corsi d'acqua e lungo i boschi, le paludi e gli acquitrini che tagliano in gran numero quella regione.

TRA GALLINE
— Oggi ho quasi voglia di farlo anch'io l'uovo: sai, ho sentito la massaia che diceva: meglio un uovo oggi che una gallina domani.

— Come mai questa lanterna?
— Per segnalare queste pietre.
— E perchè queste pietre?
— Per tener ritta la lanterna.

BOIA EX PARRUCCHIERE
— Va bene così?
(Disegni di [illegible])

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 21 Giugno 1943 - Anno XXI - Num. 147

L'"hic manebimus optime,, di Roosevelt

Gli Stati Uniti non intendono ritirarsi più dal Medio Oriente

Inquietudine nel mondo arabo per le perentorie affermazioni del portavoce del comando americano a Gerusalemme

Ankara, 21 giugno.

Il portavoce dell'ufficio informazioni di guerra del comando americano a Gerusalemme ha dichiarato ai giornalisti arabi che, dopo la guerra, gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di ritirarsi dal Levante.

Da una parte, egli ha dichiarato, il controllo politico nordamericano è necessario per evitare una situazione caotica e dall'altra gli interessi americani, creati dai rifornimenti fatti in base alla legge « prestiti ed affitti », sono già fin da ora tanto importanti che non sarà possibile abbandonarli.

Negli ambienti competenti turchi si osserva, a questo proposito, che le dichiarazioni di questo portavoce sono in totale contrasto con le dichiarazioni orali e scritte fatte dal ministro americano al Cairo, Kirk, il quale ha ripetutamente affermato che, dopo la guerra gli Stati Uniti evacueranno immediatamente le loro posizioni in Egitto ed in Levante. D'altro canto lo atteggiamento degli arabi e dei loro capi è tutt'altro che favorevole ad un controllo stabile americano e tanto meno ad un regime ebraico in Palestina come provano le dichiarazioni fatte dal Re Ibn Saud ad alcuni giornalisti americani, dichiarazioni concernenti i problemi della Palestina. Queste dichiarazioni sono infatti, molto più categoriche e più estese di quel che in un primo tempo si era creduto.

Il Re non solo ha respinto energicamente le rivendicazioni ebraiche in Palestina, ma ha biasimato il modo di agire delle banche inglesi ed americane le quali favoriscono gli acquisti di terreno da parte degli ebrei e degli armeni.

Egli ha detto in seguito che la Palestina è terra araba e che qualunque altro popolo vi potrebbe tutt'al più essere tollerato come minoranza. « Qualunque aumento nel numero di questa minoranza non farebbe altro che mettere in pericolo la calma e l'ordine del Paese. Se gli alleati cercano delle terre per gli ebrei, le cerchino in America dove vi sono immense contrade completamente disabitate ed incolte ».

A questa presa di posizione araba per la Palestina si aggiunge il malessere che per varie cause si va intensificando in tutto il Levante. Così in Siria le autorità degaulliste di fronte al fallito tentativo di arruolare volontari fra la popolazione, hanno reso noto che coloro che si arruoleranno saranno impiegati soltanto nei servizi ausiliari nelle retrovie e non faranno parte dei servizi di prima linea. Nei riguardi della popolazione le autorità promettono doppia razione di generi alimentari alle famiglie degli arruolati.

Ma neppure questi atteggiamenti servono ad attirare la popolazione indigena.

Nell'Irak tutti gli automezzi privati sono stati requisiti dalle autorità militari. I conducenti di automezzi debbono presentarsi immediatamente, coi loro veicoli, ai centri di raccolta e mettersi a disposizione delle autorità militari. Per i trasgressori sono previste gravi sanzioni.

Non occorre dire che parallela all'irritazione araba si accentua la frizione fra inglesi e americani che si contendono l'influenza sulle varie popolazioni. Infatti si segnala da Teheran che la dichiarazione del governo nominale iraniano, che presto tutta la vita del paese sarà regolata con la collaborazione irano-nordamericana, collaborazione « i cui risultati saranno visibili dopo la guerra », ha aumentato la diffidenza e suscitato viva inquietudine nei circoli britannici. Al malumore britannico contribuisce sensibilmente la circostanza che tale dichiarazione è venuta pochi giorni dopo che l'ambasciatore britannico aveva affermata la « volontà della Gran Bretagna di dare, anche nel dopoguerra, il suo pieno concorso all'opera di ricostruzione dell'Iran ». I nordamericani spiegano sempre un'attivissima propaganda servendosi dell'ufficio stampa iraniano da essi organizzato e finanziato. Questa propaganda tende a dimostrare che solo il contributo del capitale americano potrà assicurare il benessere della popolazione iraniana. La rivalità anglo-americana si rispecchia ora anche in Parlamento ove alcuni deputati, al soldo degli inglesi, hanno apertamente accusato il governo di accordare agli americani eccessivi privilegi e di esonerare le autorità statunitensi dall'osservanza delle leggi.

Allarme aereo a San Francisco di California

Buenos Aires, 21 giugno.

Mandano da San Francisco di California, che nelle prime ore di ieri mattina, essendo stato segnalato l'avvicinarsi di un apparecchio la cui nazionalità non era stata accertata, le autorità militari hanno improvvisamente ordinato l'oscuramento generale. Di colpo la vita si è arrestata: le stazioni radio hanno sospeso le trasmissioni, la circolazione sospesa, i locali pubblici e di divertimento si sono chiusi. Lo stato d'allarme aereo è durato circa quaranta minuti ed è stato tolto in seguito all'accertamento che il velivolo non era nemico.

Il comitato preparatorio per l'indipendenza delle Filippine

Manila, 21 giugno.

E' stato costituito il comitato preparatorio per l'indipendenza delle Filippine, con a capo il commissario all'Interno Josef Laurel. Oltre Ramon Avacena, membro del Consiglio di Stato, e Benignos Aquino, vice-presidente del Kalibati, gli altri membri del comitato sono Jorge Vargas, presidente della commissione esecutiva, Antonio de Las, commissario alle finanze, Teofilo Sison, commissario alla giustizia, Raffael Alunan, commissario all'Agricoltura, Claro Recto, commissario alla salute pubblica e al benessere pubblico, Quintin Paredes, commissario ai lavori pubblici ed alle comunicazioni, Josè Yulo, giudice capo della Corte Suprema, Emilio Aguinaldo, membro del Consiglio di Stato, Camillo Osias, vice-direttore generale del Kalibati, Vicente Madrigal, membro del Consiglio di Stato, Emiliano Tirona, direttore dell'ufficio di collocamento.

Membri del comitato sono stati ricevuti dal tenente generale Sheigori Kuroda comandante in capo del corpo di spedizione giapponese nelle Filippine.

Un bombardiere nemico abbattuto dalla caccia dell'Asse, durante una incursione diurna.

I rapporti romeno-bulgari attraverso il Danubio

La costruzione d'un ponte

Sofia, 21 giugno.

La sedute della Commissione mista bulgaro-romena per la costruzione del ponte sul Danubio si inizieranno oggi. Le sedute saranno inaugurate dal Ministro delle ferrovie ing. Radosladoff. I membri della commissione romena arrivano oggi a Sofia.

La commissione mista bulgaro-romena stabilirà le condizioni della costruzione di detto ponte e preparerà gli accordi fra i due Stati. Le trattative dureranno alcuni giorni.

Il giornale Utro riferisce che il Ministro delle ferrovie romene ha dichiarato, prima della partenza della Commissione romena per Sofia, che la costruzione del ponte sul Danubio soddisferà gli interessi della Bulgaria e della Romania in relazione con i futuri interessi dell'Europa. La costruzione di tale ponte che è destinato a consolidare l'avvicinamento tra la Bulgaria e la Romania deve essere realizzato al più presto.

Il popolo tedesco non si piega con l'arma del terrorismo aereo

L'esemplare contegno degli abitanti delle regioni maggiormente colpite dai bombardamenti

Berlino, 21 giugno.

L'atteggiamento esemplare della popolazione della Germania occidentale di fronte al terrorismo aereo britannico, di cui il dottor Goebbels ha potuto rendersi conto durante il suo viaggio attraverso le regioni sinistrate, è posto in rilievo dalla stampa.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive: « L'indignazione violenta che il dottor Goebbels ha espressa, ci anima tutti a non far pensare nemmeno lontanamente che noi ci possa piegare davanti ad una simile violenza. Il linguaggio chiaro delle armi tedesche renderà noto un giorno al nemico le conseguenze che si attira con ogni incursione terroristica che egli maschera dietro un sentimento fallace di superiorità passeggera ».

La *Berliner Boersen Zeitung* dichiara: « L'inizio del terrorismo aereo contro la popolazione civile tedesca, è stata una confessione britannica di inferiorità e di bassezza. L'inglese ha fatto tali esperienze con il soldato tedesco che oggi cerca di evitare la lotta aperta e le oneste decisioni: uomo contro uomo, da pari a pari. Questo tentativo di cercare di vincere la guerra con il terrorismo aereo, rende la volontà di tutto il popolo tedesco ancora più ferma e decisa ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* constata che il nemico con il suo terrorismo ha portato ogni tedesco ad essere il più fermo sostegno della Patria. La popolazione delle regioni sinistrate ha dimostrato di possedere un'arma che diverrà sempre più forte man mano che il nemico si dimostrerà più cinico e più brutale ».

Il *Berliner Lokal Anzeiger* scrive: « Chi è stato testimonio ed ha partecipato ai cortei e manifestazioni funebri nelle città occidentali, e che ha visto quel che hanno proclamato gli uomini e le donne con il loro atteggiamento e la loro volontà irriducibili, non può non aver desiderato che qualcuno degli uomini responsabili della guerra avesse potuto leggere nell'animo del popolo tedesco. Essi sarebbero rimasti profondamente scossi per la volontà indomabile che hanno acceso con i loro crimini nel cuore dei lavoratori della Germania occidentale ». Il giornale rileva che la storia di questa guerra dovrà constatare, nel capitolo dedicato ai bombardamenti delle città, che i criminali di Londra e di Washington hanno fatto i calcoli più errati. « La Germania nazionalsocialista ha sempre saputo, quando sono arrivati i tempi difficili, sviluppare più forze di quel che non fossero necessarie per dominare le crisi. Essa ha saputo convertire la miseria in vittoria. Con questo spirito di risoluzione imperturbabile e di fiducia nella vittoria, il popolo tedesco si accinge ai nuovi compiti che gli vengono imposti dalla guerra di terrore. La loro risoluzione si aprirà un giorno la strada per la vittoria contro il nemico ».

Politica ed affari nella guerra americana

Lisbona, 21 giugno.

(*I.*) - Le Società industriali americane che si ritengono trascurate nelle ordinazioni belliche statali, hanno formato un Consorzio di difesa.

Il Presidente, colonnello Robert Johnson, ha presentato un memoriale da cui risulta che alcune grosse imprese sono particolarmente favorite. Così risulta che le General Motors hanno ricevuto ordinazioni per 7,5 miliardi di dollari e la Curtiss Whright Corp. per quattro miliardi e mezzo.

I margini di utili di queste Società risultano da informazioni da fonte inglese: talvolta superano il 100%. Roosevelt spera che nel prossimo anno la grossa industria appoggerà la sua quarta candidatura alla Presidenza. Perchè non dovrebbe appoggiarla?

La fermezza della Turchia nella politica neutrale

Ankara, 21 giugno.

Esaminando la politica della Turchia il *Tasviri Efkar* afferma che il paese resterà fedele fino in fondo a qualunque trattato e patto stipulato con i vari Stati. « Tuttavia — precisa il giornale — nessun impegno può determinare l'abbandono della neutralità che è la base della politica della Turchia ».

Il giornale termina affermando che salvaguardare la neutralità costituisce il più alto interesse per la nazione turca.

Il nuovo ambasciatore sovietico a Città del Messico

Buenos Aires, 21 giugno.

Il nuovo ambasciatore sovietico presso la repubblica messicana, Umanski, presenterà oggi le sue credenziali al presidente, generale Camacho.

Il problema della terra si fa urgente fra gli inglesi

I parchi dei ricchi lords messi a cultura - Un piano quadriennale per la produzione granaria

Roma, 21 giugno.

Il mondo ricorda la violenta opposizione che il vecchio Lloyd George incontrò in Inghilterra quando nel 1940 sostenne la necessità che anche in Gran Bretagna i campi fossero destinati come altrove alla produzione dei generi alimentari necessari per il popolo.

Ai lords e ai ricchi proprietari terrieri inglesi sembrava addirittura criminale restituire all'agricoltura i loro vasti feudi fino allora adoperati come riserve di caccia e come campi privati di attività sportiva. E dove faremo la caccia alla volpe? gridò indignato un vecchio lord. Per la nobilità inglese era segno di scarsa signorilità obbligare la terra a produrre grano e fagioli. Non esistevano al mondo milioni di contadini il cui destino era di lavorare la terra per mandare in Inghilterra il necessario all'alimentazione del popolo britannico?

Di allora però molte idee sono cambiate nel cranio dei lords. I sottomarini dell'Asse riducendo al minimo le importazioni britanniche di generi alimentari, hanno fatto percorrere all'Inghilterra un lungo cammino dalla concezione feudale dei latifondi di lusso al concetto moderno che Dio ha creato la terra per dare pane legumi ortaggi e frutta agli uomini. Churchill, il quale in genere non ama seguire i consigli di Lloyd George, è stato tuttavia uno dei primi a convertirsi al nuovo orientamento agricolo, e i lords che hanno ormai destinato a coltivazione le loro proprietà sono parecchi. Essi sono però tormentati dal dubbio che i capitali investiti nell'agricoltura possano essere rovinati dal ritorno dopo la guerra alle antiche condizioni.

Di questa preoccupazione si è reso recentemente interprete alla Camera alta lord Perry il quale ha chiesto in nome del paese una dichiarazione del governo sulla sua futura politica agricola e in particolare una garanzia sui prezzi dei prodotti nel dopo guerra « così da assicurare ai produttori quella tranquillità che permette loro di dedicarsi alla riorganizzazione su basi permanenti di una prospera agricoltura ».

A nome del governo lord Selborne, ministro della guerra economica, ha dato l'usuale risposta a interpellanze del genere, e cioè che il governo non poteva fare nessuna dichiarazione sull'argomento fino a quando altri problemi più immediati non fossero stati esaminati e non si avesse una visione più completa di tutti i problemi del dopoguerra.

Frattanto il governo non avendo possibilità di scelta fra le varie proposte formulate per dare un nuovo indirizzo alla politica agraria in quanto nessuna di esse prospetta argomenti sostanziali, ha fatto preparare dal ministero dell'agricoltura un piano quadriennale per la produzione granaria da iniziarsi col raccolto del prossimo anno.

I dirigenti inglesi cominciano quindi a convincersi che, comunque debba finire il conflitto, la Gran Bretagna non può pensare di tornare al buon tempo antico, quando era alimentata dal lavoro del mondo intero senza dover fare appello alla terra inglese.

Una via di Parma dedicata al martire maltese Borg Pisani

Parma, 21 giugno.

Ieri mattina, auspice l'Istituto Nazionale di Cultura fascista e il nucleo di Azione maltese, ha avuto luogo una commemorazione celebrativa del Martire maltese Carmelo Borg Pisani. Dopo una Messa solenne in suffragio officiata nella chiesa della Madonna della Steccata, autorità, arditi, volontari, mutilati di guerra, rappresentanze delle Forze armate e combattentistiche, fascisti con labari e gagliardetti in corteo, hanno reso omaggio di corone di alloro sulle targhe con le quali da oggi una vecchia via del centro urbano, già del Leon d'Oro, viene con ordinanza podestarile intitolata a Carmelo Borg Pisani.

La celebrazione si è conclusa con la commemorazione del Martire al Teatro Regio. Ha parlato il presidente generale della Dante Alighieri consigliere nazionale Felice Felicioni.

Fieri propositi delle madri delle Medaglie d'oro d'Alessandria

Alessandria, 21 giugno.

Il Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria le madri delle Medaglie d'oro della nostra provincia, per recare loro il saluto del Fascismo alessandrino. Ad esse il camerata Romano ha rivolto commosse parole, dicendo come tutti i fascisti guardino a loro, madri di eroi purissimi, con orgogliosa gratitudine, con profonda ammirazione e vivo amore.

Ha risposto, a nome di tutte, la madre della Medaglia d'oro Mario Tacca, per mettersi a completa disposizione del Partito per collaborare in tutti i settori della provincia allo scopo di trasfondere ovunque la certezza assoluta in quella vittoria per la quale i loro figli fecero olocausto della vita.

Il grano dei ferrovieri trebbiato a Piacenza

Piacenza, 21 giugno.

Ieri mattina, alla nostra stazione ferroviaria presenti la Ecc. Peverelli, Sottosegretario alle comunicazioni, unitamente al Prefetto, al Federale, al Luogot. gen. Raffaldi comandante della Milizia ferroviaria, al comandante la Divisione militare ed altre autorità e gerarchi, si è svolta la cerimonia della trebbiatura del grano ricavato dalle coltivazioni di guerra curate dagli stessi ferrovieri negli appezzamenti di terreno inclusi nei recinti ferroviari di Piacenza. Le autorità hanno poi visitato tutti gli impianti delle diverse attività della Milizia ferroviaria nel campo agricolo e zootecnico, compiacendosi delle buone cure svolte e dell'esito conseguito.

La « Dante » a Nizza riprende la sua attività

Nizza, 21 giugno.

Il cons. naz. prof. Giulio Quirino Giglioli ha inaugurato a Nizza, alla presenza delle autorità italiane militari e civili e degli esponenti della cittadinanza la ripresa dell'attività della Società Dante Alighieri, parlando sul trofeo di Augusto alla Turbia ed esaltando la profonda romanità della terra nizzarda.

L'inizio a Firenze delle gare del torneo nazionale di scacchi

Firenze, 21 giugno.

Nei locali del Dopolavoro commercianti si sono iniziati ieri i campionati nazionali di scacchi per il Torneo nazionale minore indetti dalla Presidenza nazionale dell'O.N.D. ed organizzati dal Dopolavoro provinciale cui partecipano i migliori giocatori italiani. Ecco i risultati delle partite odierne, campionato nazionale Del Vecchio di Napoli e Rosselli di Firenze patta; Gabinana di Firenze e Napolitano di Brindisi patta; Nester di Roma batte Calapso di Roma. Torneo nazionale minore dall'Ogli di Brescia batte Passeri di Firenze; Postapichi di Padova e Brovia di Vigevano patta; Ceccato di Firenze e Borghesi di Firenze patta; Castiglioni di Gallarate batte Ravarini di Novara; Siveri di Reggio Emilia batte Giberti di Reggio Emilia; Ricci di Firenze e Pontiano di Verona patta.

Le gare proseguiranno nei prossimi giorni.

SPORT

L'incontro delle vecchie glorie

Alessandria-Pro Vercelli 3-2

ALESSANDRIA: Cagnina (Cariglia); Lombardo, Borelli; Lauro, Gandini, Meriotini; Cattaneo (Cagnina), Baloncieri (Crotti), Banchero (Cattaneo), Marchina, Capra.

PRO VERCELLI: Capora, Zanello (Casalino), Lanino; Ceria (Perinciolo), Ferraris I, Gardini (Bellal), Rosetta, Baiardi, Fiorio, Piccaluga, Casalino (Gardini). — ARBITRO: Vercelli.

Alessandria, 21 giugno.

L'incontro tra le vecchie glorie grigie e bianche ha fatto affollare il campo del Littorio.

La folla è scattata in un entusiasta applauso allorchè al 18.o Baloncieri serviva Banchero e questi segnava irresistibilmente il primo punto. Due minuti dopo era lo stesso Baloncieri che partiva da metà campo, superava con il suo inobliato stile tre avversari e realizzava il più bel punto della giornata. Cinque minuti dopo altro gol di Banchero, annullato per fuori giuoco e al 28.o, cioè a due minuti dal riposo, Gandini serviva in profondità Cattaneo che fuggiva, convergeva al centro e quindi marcava il terzo punto. Intanto Baloncieri e Zanello rimanevano vittime contemporaneamente di uno strappo muscolare e nella ripresa entrambi restavano fuori dalla contesa che avevano nel primo tempo alimentato con il loro grande ardore. Anche Banchero, duramente colpito, cedeva il suo posto. I veterani incominciano a risentire la fatica e il caldo. La Pro Vercelli riordinava le sue file e ritornava vigorosamente all'attacco della rete di Cariglia. Così al 14.o Baiardi sferrava un tiro diagonale che il portiere deviava in rete. Dieci minuti dopo calcio di punizione contro l'Alessandria dal limite dell'area di rigore: tirava Casalino realizzando il secondo punto.

Marina-Rappr. Romagnola 4-1

MARINA: Griffanti; Grattou, Furiassi; Tori, Pisano, Valcareggi; Ge, Trevisan, Ispiro, Gritti, Conti.

RAPPR. ROMAGNOLA: Rognoni; Benci, Scarpini; Zauli, Dieliliewi, Corlini; Romani, Trevisani, Galani, Mescoli, Prelati. — ARBITRO: Galeati.

Forlì, 21 giugno.

Sono passati appena due minuti che Conti segna il primo gol per la squadra azzurra. Al 2 altri gol dei marinai ad opera Ispiro: segue al 33.o il quinto, la squadra romagnola segnato di Trevisani. Al 42.o terzo punto della Marina segnato da Gritti.

Nel secondo tempo Lovagnini, Grezar, Gabetto entrano in squadra per la Marina. Al 15.o Gabetto segna il quarto punto per la propria squadra. Al 39.o l'arbitro concede un rigore a favore della R. Marina ma Trevisan sbaglia il tiro.

Il primato femminile di peso battuto nella riunione di Torino

Per la partecipazione delle migliori atlete italiane, le gare della prima giornata del campionato di Società di Divisione Nazionale femminile, disputatesi nel pomeriggio di ieri, sono state tutte assai vivaci e combattute. Le inaspettate assenze di alcune (della Franco nel salto in lungo ad opera della Zanutigh e della Lucchini, fattasi rimontare nei 100 metri dalla Tagliaferri) hanno contribuito a riconfermare le possibilità delle vincitrici, già messesi in luce del resto con le precedenti prestazioni. Il risultato più importante della riunione lo si è avuto nel peso con un ottimo lancio della Gressi, che ha portato il primato italiano della specialità a m. 12,33. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Tagliaferri L. (Singer) 12"8; 2. Lucchini I. (V. U.) 12"9; 3. Severo (V. U.) - M. 200: 1. Cattaneo B. (Filotecnica) 26"7; 2. Canti A. (V. U.) 27"3; 3. Leone (Sip) - M. 80 ost.: 1. Franco E. (Sip) 12"7; 2. Bertotti (V. U.) 12"7; 3. Tomatis (V. U.) - Alto: 1. Galle R. (V. U.) m. 1,46; 2. Colombo C. (Singer) 1,45; 3. Ramella (Sip) - Lungo: 1. Zanutigh (Gerosina) m. 5,30; 2. Franco E. (Sip) 5,11; 3. Tomatis (V. U.) - Disco: 1. Cordiale R. (V. U.) m. 37,13; 2. Bencari T. (Filotecnica) 34,59; 3. Gressi (id.) - Giavellotto: 1. Turci A. (V. U.) m. 33,74; 2. Amoglio C. (V. U.) 30,30; 3. Bortani (Singer) - Peso: 1. Gressi O. (Filotecnica) m. 12,33 (nuovo primato italiano); 2. Piccinini A. (V. U.) 11,87; 3. Cordiale (V. U.) - Staffetta 4x100: 1. Venchi U. 51"4.

Le gare atletiche per il « Q. 44 »

A TORINO — Con le prove del gruppo B si è conclusa ieri in mattinata allo Stadio Mussolini la seconda manifestazione del « Q. 44 ». Ecco i risultati:

M. 100: 1. Dell'Agnese (A.U.A.) 11"5; 2. Chiabrera (Ferr.) - M. 400: 1. Brancoli (Ferr.) 55"8; 2. Seno (Guf Torino) - M. 1500: 1. Calsone (Ferr.) 4'28"4; 2. Grillone (Gil Asti) - M. 10.000: 1. Bava (Ferr.) 37'17"; 2. Antonelli (Pinerolo) - M. 110 ost.: 1. Novarina (Pro Vercelli) 16"6; 2. Dentis (Ferr.) - Peso: 1. Balserino (Gil Novara) m. 11,06; 2. Agham (V.F.) - Martello: 1. Bellardi (Ferr.) m. 35,30; 2. Beltrandi (Guf Torino) - Triplo: Toso (A.U.A.) m. 12,69; 2. Garis (Ferr.) - Alto: 1. Vallarino (Ferr.) m. 1,75; 2. Fia (id.).

A FIRENZE — Peso: Neri (Giglio Rosso, Guf Firenze) m. 12,47 - Salto in alto: Palmerani (Gil Siena) m. 1,75 - M. 110 ost.: Iacopini (Guf Firenze) 16"4 - M. 400: Rivel (Gil Firenze) 53" - M. 1500: Gentilini (G. R.) 4'17"4 - Giavellotto: Langhena G. B. (G. R.) m. 48,46 - M. 100: Brunelli (Forza e Costanza Brescia) 11"5 - M. 10 mila: Sbradi (G. R.) 36'43"2.

A ROMA — Martello: Venturado (Guf Roma) m. 35,37 - Salto triplo: Fasolo (Bruno Mussolini) m. 12,97 - M. 110 ost.: Marani (id.) 16"8 - M. 1500: Lozzaca (Gil Bergamo) 4'18"2 - Salto in alto: Zandri (Gil Viterbo) m. 1,70 - Peso: Pellacchia (Bruno Mussolini) m. 12,13 - M. 400: Barba (Gil Salerno) 54"5 - M. 100: De Giuliemaria (Guf Roma) 11"5 - M. 10 mila: Fichera (Bruno Mussolini) 36'39"4.

Alla Canottieri Ilva Bagnoli la Coppa Mussolini

Napoli, 21 giugno.

Si sono svolte ieri le regate nazionali, di cui ecco i risultati:

Coppa Malone (quattro di punta c. l. seniores): D. F. Milano 7'14"8 - Coppa Marechiaro: Can. Napoli 7'15"4 - Coppa Posillipo: D. F. Milano - Coppa S. Lucia: Giovinezza Napoli - Coppa Miglliaccio: Can. Ilva - Coppa Capri: Can. Ilva - Coppa Mostra triennale d'oltremare (jole a otto, juniores): V. F. Napoli 7'51"8 - Coppa Ischia: Can. Giovinezza - Terza Coppa Mussolini (otto di punta c. l. seniores): 1. Can. Ilva Bagnoli 6'38"6.

Noguès ripara in Portogallo

I francesi d'Africa sottoposti al comando inglese

Lisbona, 21 giugno.

L'ex residente generale nel Marocco francese, generale Noguès, è arrivato ieri nella capitale portoghese a bordo di un apparecchio della linea aerea portoghese Tangeri-Lisbona. Dopo una breve sosta a Lisbona egli ha continuato il suo viaggio per Bucaco, nella parte settentrionale del Portogallo e famoso centro balneare, dove fisserà, così egli ha dichiarato, la sua residenza permanente sino « a tempi migliori ».

Notizie da Londra recano che negli ambienti della « Francia combattente » il cui quartier generale è a Londra si annuncia che De Gaulle intende partire da Algeri per recarsi o a Beirut oppure a Brazzaville e si spiega che De Gaulle non desidera ostacolare gli sforzi che i francesi stanno compiendo per la guerra. Questa spiegazione ha causato una non piccola sensazione negli ambienti politici della capitale britannica e viene interpretata come un segno che i dissensi esistenti tra De Gaulle e Giraud sono stati finalmente eliminati.

Negli ambienti francesi di Algeri queste notizie non sono confermate, anzi si afferma che De Gaulle presiederà, per la prima volta, la riunione del « comitato nazionale francese », indetta per questa mattina. Durante questa riunione verrà discussa la questione che riguarda il comando delle forze francesi in Africa settentrionale o, per mettere la questione sotto il suo vero punto di vista, a chi ubbidiranno, nell'avvenire, le forze francesi che si trovano in Africa. Negli ambienti francesi non si nasconde la profonda amarezza che si prova nel constatare che, tutto considerato, le forze francesi, soprattutto dopo la visita del re d'Inghilterra a Tunisi, ubbidiscono al comando britannico.

La caccia ai terroristi in Bulgaria

Sofia, 21 giugno.

La caccia agli elementi sovversivi continua in provincia. L'Utro riferisce che durante scaramucce con la polizia tre di essi sono stati uccisi in differenti località.

Violento terremoto in Turchia

La città di Adapazar sarebbe interamente distrutta e Geyve gravemente danneggiata - Un migliaio di morti - Le comunicazioni tra Istanbul e Ankara interrotte

Istanbul, 21 giugno.

Domenica un violento terremoto ha colpito alcune regioni della Turchia.

Istanbul ha registrato due forti scosse sismiche, il cui epicentro si trova nella regione agricola di Adapazar (Anatolia di nord-ovest). Le comunicazioni telefoniche tra Istanbul e la capitale del paese, Ankara, sono state interrotte e l'«Ankara Express», che aveva lasciato Istanbul ieri sera, non ha potuto continuare a causa dei danni causati dal terremoto. Il treno è rimasto fermo sulla linea. Si ignorano i dettagli dell'accaduto.

Dalle prime notizie ricevute, la città di Adapazar, che conta 34.000 abitanti, sarebbe interamente distrutta. Si segnalano grandi danni nella città di Geyve, che conta 36.000 abitanti.

Verso mezzanotte dei treni di soccorso sono partiti da Ankara e da Istanbul in direzione dei luoghi colpiti. Il terremoto avrebbe fatto anche numerose vittime. Si parla di 1000 morti ed altrettanti feriti.

A Istanbul, dove il panico è stato grande, i danni sono stati minimi. Molti muri sono crollati ed alcune case sono state danneggiate. La colonna di Costantino, che si trova nei quartieri della vecchia Istanbul, e la cui origine risale alla prima metà del quarto secolo, ha avuto dei danni e la strada che passa in prossimità della colonna ha dovuto essere sbarrata a causa dello stato in cui è venuta a trovarsi la colonna stessa.

Capo comunista svedese imputato di spionaggio

Stoccolma, 21 giugno.

Uno dei più importanti capi del partito comunista svedese, Meurling, è stato arrestato ieri, sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Alcune settimane addietro Meurling era apparso davanti al tribunale, in veste di testimonio, in un processo di spionaggio. Uno degli accusati, un ingegnere svedese, ha dichiarato che il Meurling lo aveva indotto a recarsi in Finlandia per ottenere alcune informazioni nelle quali l'Unione Sovietica era interessata.

Sia il Meurling che una donna, arrestata quale sua complice, si sono dichiarati innocenti e sostengono che le accuse loro mosse sono false. D'altra parte la polizia che ha operato l'arresto ritiene di avere in mano sufficienti prove per dimostrare la colpevolezza del Meurling.

Dimostrazione anti-brasiliana a Città di Messico

Clamorosi funerali della madre di un capo comunista carcerato in Brasile

Buenos Aires, 21 giugno.

Mandano da Città di Messico che una seria dimostrazione anti-brasiliana ha avuto luogo ieri nella capitale messicana in occasione dei funerali di Leonarda Luzardo Prestes, madre del capo comunista brasiliano Prestes che, da diversi anni, si trova in un carcere del Brasile. A quest'ultimo, il Presidente Vargas ha rifiutato il permesso di essere presente ai funerali della propria madre.

Il corteo funebre della defunta, era aperto dal capo dello stato maggiore messicano, generale Hernandez. Erano ufficialmente rappresentati il partito comunista, il partito laburista nonchè le organizzazioni studentesche.

Il presidente messicano, il ministro degli interni, quello della marina e quello per la difesa nazionale, oltre che ad essere ufficialmente rappresentati, avevano inviato corone di fiori. Nei discorsi pronunciati sulla tomba della defunta, il presidente brasiliano Vargas è stato violentemente attaccato ed accusato di essersi voluto vendicare.

La Romania decisa alla distruzione del bolscevismo

Dichiarazioni del Sottosegretario alla Marina sulla ferma intenzione di continuare la lotta fino al conseguimento della completa vittoria

Bucarest, 21 giugno.

Il Sottosegretario di Stato per la Marina, generale Sova, parlando alla radio sull'azione svolta in favore delle famiglie dei combattenti, ha dichiarato circa gli scopi di guerra della Romania quanto segue:

« Nello spazio di un mese, dopo le difficili battaglie del Prut e dell'interno della Bessarabia e della Bucovina, infrangendo la forte resistenza nemica, le nostre truppe, nel luglio 1941 raggiunsero il Nistro. I nostri vecchi santi territori, rapiti un anno prima, perchè secondo le più elementari regole militari, il nemico è vinto e gli si può imporre la pace soltanto quando la sua forza armata è annientata. Ecco perchè la guerra contro il bolscevismo continua ancora oggi e continuerà fino al completo annientamento di questo temuto nemico. Soltanto allora potremo avere la pace e la tranquillità necessarie per il nostro sviluppo e per la nostra sicurezza interna ».

Un comunicato ufficiale annunzia che durante le ispezioni compiute dal maresciallo Antonescu, dal 5 al 16 giugno, in Crimea, sul Mare d'Azof, in Transnistria e in Bessarabia, il Conducator ha constatato l'eccellente attività delle autorità militari e degli organi civili romeni. Nel comunicato sono citati poi i comandi, le unità operanti, le formazioni dei servizi, gli organi amministrativi e diverse imprese di stato e private, particolarmente meritevoli di elogio.

Per disposizione del ministro degli Interni, gli studenti universitari romeni sono stati mobilitati civilmente per tutta la durata delle vacanze estive. Gli universitari devono prestare, obbligatoriamente, servizio presso le amministrazioni statali e locali, negli stessi settori nei quali essi compiono i loro studi.

Una delegazione di giornalisti romeni guidata dal Consigliere Ministeriale Aurelio Cosza è partita per Vienna ove parteciperà al secondo congresso della stampa europea.

Vigilanza annonaria

Combriccola di falsificatori di tessere scoperta a Brescia

Brescia, 21 giugno.

In seguito alle indagini esperite dai vigili urbani è stato nei giorni scorsi accertato che alcuni impiegati addetti all'Annona del nostro Comune avevano compiuto, in epoche diverse, numerose alterazioni e falsificazioni di documenti al fine di far ottenere a varie ditte della città, dietro compensi vari, naturalmente, assegnazioni di notevoli quantità di olio, burro e grassi sulla superiori ai quantitativi spettanti. I maggiori responsabili venivano identificati negli ex impiegati Gian Paolo Baresi e Giovanni Maria Gobbini, entrambi da Brescia, mentre non erano esenti dalla responsabilità tali Fabio Frigerio, Giovanni Cavallo e Achille Micheli. Tutti costoro, e i primi due in misura naturalmente superiore, avevano potuto « favorire » le seguenti persone, esercenti negozi di salumeria: Lorenzo Poggetti, G. B. Loviselli, Giuseppe Librici, Arnaldo Damioli, Emilio Giovanni Loviselli, Cesare Romano, Battista Carrera, Guido Bonesi, Erminia Carrara in Sbaraini, Anna Fausti in Damiotti, Marino Bettelli, Desiderato Flora, Bruno Avigo, Giuseppe Beccaria, Paolo Guatta, Egidio Barba e Lorenzo Tellaroli.

Da un primo sommario calcolo il burro, l'olio e i grassi distribuiti abusivamente ammontano rispettivamente a chilogrammi 1906, 1610 e 504. Il Baresi, che ha ammesso la sua colpa, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria; il Gobbini, il Frigerio, il Cavallo e il Micheli sono stati denunciati a piede libero. Anche tutti i citati salumieri sono stati deferiti all'autorità per le responsabilità rispettivamente assuntesi nella corruzione degli impiegati.

Ancora valige piene di farina

Valenza, 21 giugno.

I nostri carabinieri hanno fermato nei pressi di Bassignana certi Giovanni Murgia e Angelo Boi, entrambi residenti a Osini (Nuoro), mentre stavano trasportando, in due grosse valige, ingenti quantitativi di farina di grano che ammisero di aver pagato in ragione di lire 10 al chilo da sconosciuti in campagna. Anche certa Giuseppina Leva in Serra, da Sestri Ponente, veniva sorpresa mentre trasportava una mastodontica valigia piena di farina bianca che, diceva lei, le era stata regalata dalla mamma. Il quintale di farina è stato immesso al normale consumo.

62 denunciati a Ceva

Ceva, 21 giugno.

Sotto l'energica direzione del comandante la locale sezione dei CC. RR. prosegue incessantemente la attività dell'Arma per la repressione del mercato nero. In questi giorni furono denunciate alle competenti autorità per infrazione alle disposizioni di legge in materia annonaria ben 62 persone.

Venne conseguentemente sequestrato e quindi passato agli Enti ammassatori per la immissione al normale consumo, un forte quantitativo di merce razionata tra cui cinque quintali di grano, due di granturco, 8000 uova, 164 chilogrammi di farina, 57 di olio di oliva ed una cinquantina di animali di bassa corte.

Genovesi denunciati nel Mantovano

Mantova, 21 giugno.

Sono state denunciate alla Pretura della nostra città perchè trovate in possesso di generi razionali e contingentati mentre tentavano di trasportarli in Liguria, le seguenti persone, tutte della provincia di Genova: Italia Musi, Giuseppe Funessi, Giuseppe Ottone, Santa Moloni, Ida Rovegno, Ida Piccone, Italia Pomati e Anna Piscedda.

Molini chiusi nell'Alessandrino

Alessandria, 21 giugno.

Con decreto prefettizio è stato chiuso per quindici giorni il molino gestito a Morbello da tale Matteo Parodi, per aver sottratto al normale consumo grano, farina e olio, e per 30 giorni il molino gestito a Bistagno da Antonio Capriolo, per essere stati rinvenuti nei suoi locali 40 kg. di farina e 30 di granoturco.

Nell'esercito del Reich

La nuova denominazione di una divisione gloriosa

Berlino, 21 giugno.

Per ordine del Führer, e per perpetuare la memoria dei primi veterani del nazional-socialismo, caduti a Monaco di Baviera, la 60.a Divisione di fanteria germanica, che ha combattuto a Stalingrado, e della quale fa parte il « reggimento di truppe d'assalto Feldherrnhalle », porterà da ora in poi il nome di « Divisione Corazzata dei Granatieri Feldherrnhalle ».

Il reggimento di truppe di assalto «Feldherrnhalle», che era, prima, il 271.o reggimento di fanteria tedesca, è diventato famoso nella storia dell'attuale guerra.

Esso ha fornito i primi nuclei di truppe paracadutiste e di truppe avio-trasportate, che hanno avuto una parte molto importante nella conquista di Rotterdam, del Belgio, del forte di Eben Emael, dell'isola di Creta e nello sfondamento della linea Maginot.

La violenta eruzione del vulcano Paracutin

Buenos Aires, 21 giugno.

Notizie dal Messico informano che continua violenta la eruzione del vulcano Paracutin, che causa gravi danni alle zone circostanti. Il governo ha disposto che il salvataggio degli abitanti dei villaggi più direttamente minacciati dai torrenti di lava venga effettuato a mezzo di aeroplani.

Parto quadrigemino di una operaia di Lisbona

Lisbona, 21 giugno.

Una donna di Lisbona, operaia in una tessitura, già madre di quattro bambini ed il cui marito è ciabattino, ha dato felicemente alla luce quattro gemelli, per i quali sono cominciati ad affluire, oggi, doni e regali in denaro. La madre è in buone condizioni ed i quattro neonati sono floridi ed in ottima salute. Il giornale *Diario de Noticias* ha iniziato una sottoscrizione

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*